



## **La necessità di coalizione nei tempi dell'imprevidenza del coronavirus (XII)**

### **Nota di presentazione a cura del coordinamento**

Più sono gli infermieri più si riducono i tempi di ricovero, minore è l'incidenza di complicanze, e in definitiva si abbassa la mortalità.

In molti ne hanno notato l'importanza solo grazie alla recente crisi pandemica, ma diversi studi avevano già evidenziato da tempo il loro ruolo fondamentale nel garantire un efficiente servizio sanitario anche al di fuori delle emergenze.

I lavoratori di questo comparto, in prima nella lotta al virus stanno pagando un tributo pesantissimo, a cui portiamo la nostra solidarietà, anche proponendo questo report recentemente redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) che aiuta innanzitutto a chiarire il ruolo degli infermieri nel mondo e quantifica una professione moderna, tanto importante e tanto *invisibile*, ma solo a chi non vuol vedere le profonde stratificazioni dei salariati, sia del settore industriali che dei servizi, senza le quali nulla funzionerebbe.

Svolgendo il suo abituale ruolo di consulenza e supporto alle politiche nazionali, il WHO non si limita a celebrarne l'importanza, ma cerca di promuovere investimenti volti alla valorizzazione e alla formazione di un settore di importanza rilevante.

Si ricavano dai importanti e purtroppo poco e conosciuti. Attualmente la forza lavoro infermieristica consiste globalmente di 27,9 milioni di individui, compreso sia il settore pubblico che il privato.

Forte la presenza di donne: sono il 70% della forza lavoro globale della sanità e il 90% tra le infermiere. L'età media è globalmente bassa il 38% è sotto i 35 anni e il 17% sopra i 55 ma nelle regioni Americane e Europee il rapporto è più bilanciato. Sono quindi numerose le nazioni in cui si prevede una difficoltà nel ricambio dei lavoratori prossimi alla pensione.

Si nota anche una forte mobilità di questa forza lavoro: gli infermieri che emigrano sono stimabili così in 3,7 milioni, il 13% della forza lavoro infermieristica, che raggiunge il 15,2% nei paesi più ricchi. In Italia sono il 10,7%.

Si stima comunque che il numero di infermieri non sia sufficiente a garantire gli standard per una copertura sanitaria universale e si calcola che per raggiungere un livello ottimale sarebbe necessario alzare del 10% il loro numero.

Si rimarca che sostenere gli infermieri è fondamentale per mantenere la promessa di “non lasciare nessuno indietro” (“leaving no one behind”) nell'offrire una copertura sanitaria.

Un'opportunità da vedere non solo come un costo, ma anche come un investimento necessario per favorire l'occupazione femminile e giovanile in un settore, sempre più fondamentale e professionale, eppure ancor oggi poco considerata.

# state of the world's nursing

## STATO DEGLI INFERMIERI NEL MONDO

WHO 7 Aprile 2020-05-10

In occasione dei 200 anni dalla nascita di Florence Nightingale, a cui si deve la figura dell'infermiere moderno, il WHO ha pubblicato un ampio studio sullo stato della professione nel mondo.

*La Nightingale creò una squadra di 38 infermiere volontarie che si recarono in Crimea durante la guerra con la Russia per curare i feriti. Ben presto si rese conto che la mortalità era solo in parte dovuta alle ferite, per la stragrande maggioranza era invece dovuta alle pessime condizioni igieniche degli ospedali da campo. Riduzione drastica del sovraffollamento, pulizia, areazione, un migliore sistema fognario, aumentarono notevolmente il tasso di sopravvivenza. Il soprannome di “donna con la lanterna”, derivò da un articolo del Times che ne lodò l'abnegazione tanto da visitare anche durante la notte i ricoverati nelle tende.*

*Anche nell'attuale epidemia di Covid-19 gli infermieri devono ancora affrontare carenze igieniche e abnegazione per colmare le gravi lacune dei sistemi sanitari.*

Gli infermieri avranno un ruolo decisivo nel raggiungere l'obiettivo che il WHO si è prefisso: “*leaving no one behind*”, dare una copertura sanitaria a tutti, veramente universale, entro il 2030, rafforzando le cure primarie, o sul territorio come vengono anche definite.

Secondo il WHO ogni anno muoiono 8 milioni di persone per cure di scarsa qualità e gli infermieri possono dare un contributo fondamentale nel migliorare le condizioni di salute. Diversi studi hanno dimostrato che più sono gli infermieri più si riducono i tempi di ricovero, minore è l'incidenza di complicanze, e in definitiva si abbassa la mortalità.

Il ruolo degli infermieri è importante nella cura, nella prevenzione e nel controllo delle infezioni, con una capacità unica di poter garantire funzioni multiple nella cura di ogni paziente. Nel corso di crisi sanitarie per eventi catastrofici, o guerre, o epidemie dalla Sars, a Ebola, Zika fino all'attuale pandemia da Covid-19, gli infermieri sono stati determinanti, aumentando la resilienza dei sistemi sanitari.

78 paesi hanno istituito una nuova figura che è l'infermiere in pratiche avanzate, un professionista che dopo corsi ad hoc può prescrivere alcuni farmaci, richiedere esami e anche fare diagnosi.

Attualmente la forza lavoro infermieristica nel mondo consiste di 27,9 milioni di lavoratori, sia che lavorino nel settore pubblico sia nel privato. La densità media è di 36,9 infermieri ogni 10.000 abitanti.

L'Italia si colloca in posizione medio-bassa con 57,4 infermieri ogni 10.000 ab.

È un numero in crescita che ha portato ad un aumento degli infermieri dal 2013 al 2018 di 4,7milioni

## NUMERO DI INFERMIERI NEL MONDO (2018)

WHO REGION	Number of countries reporting headcount/total	Number of nursing personnel* in millions (%)	Density per 10,000 population
Africa	44/47	0.9 (3%)	8.7
Americas	35/35	8.4 (30%)	83.4
South-East Asia	11/11	3.3 (12%)	16.5
Europe	53/53	7.3 (26%)	79.3
Eastern Mediterranean	21/21	1.1 (4%)	15.6
Western Pacific	27/27	6.9 (25%)	36.0
<b>Global</b>	<b>191/194</b>	<b>27.9 (100%)</b>	<b>36.9</b>

\* Includes nursing professionals and nursing associate professionals.

**Note:** stock data were not available for Cameroon, Comoros and South Sudan.

**Source:** NHWA 2019. Latest available density reported by countries between 2013 and 2018. For countries with a headcount reported between 2013 and 2017, to standardize all countries to year 2018, the headcount was reported by applying their latest available density to 2018 populations.

The population size for each country and year used to compute density values was extracted from the 2019 revision of the *World population prospects* of the United Nations, Department of Economic and Social Affairs (263).

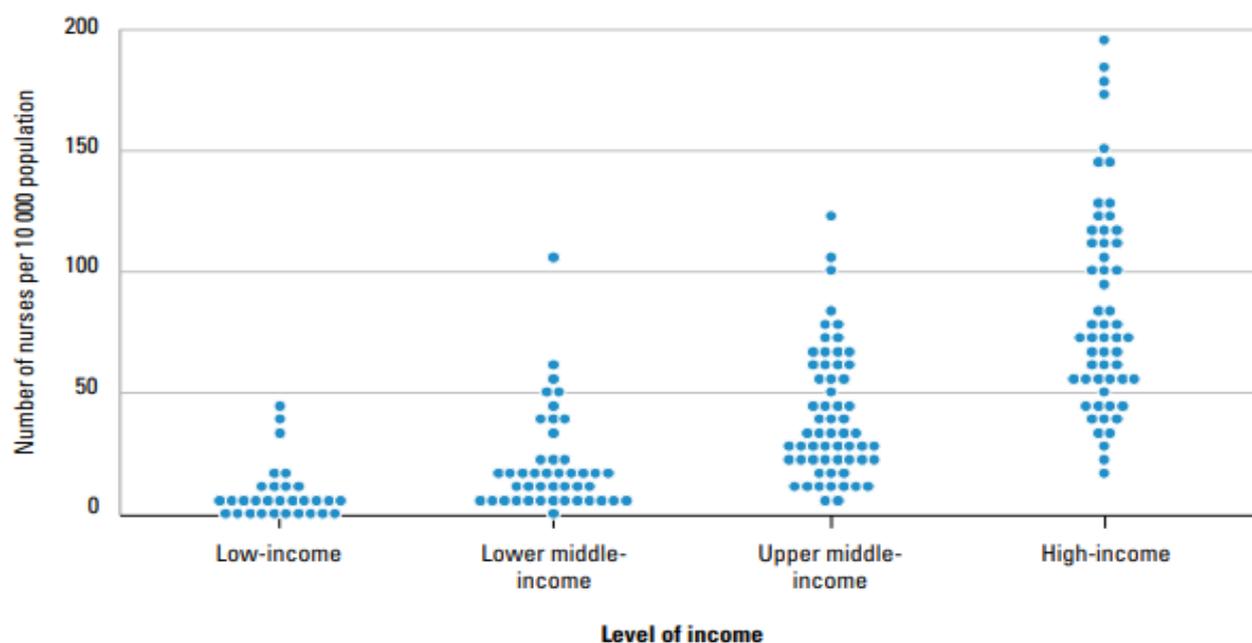
Ma come ogni media maschera grandi differenze. Così la densità di infermieri nel continente americano è 10 volte quella del continente africano, con 83,4 infermieri ogni 10.000 abitanti contro 8,7.

Circa l'81% degli infermieri lavora in tre regione delle sei del WHO, Europa, America e Costa Ovest del Pacifico, con il 51% della popolazione mondiale.

Anche all'interno della stessa area ci sono grandi differenze. Ad es. nel continente americano Canada, USA e Brasile hanno l'87% degli infermieri con il 57% della popolazione.

Come è facilmente prevedibile il reddito nazionale è un fattore importante nella densità di infermieri. Se nei paesi più ricchi esiste un'ampia variabilità, nei paesi più poveri il livello è schiacciato verso i valori più bassi.

### DENSITA' IN BASE AL REDDITO NAZIONALE, 2018 (OGNI PUNTO CORRISPONDE AD UNO STATO)



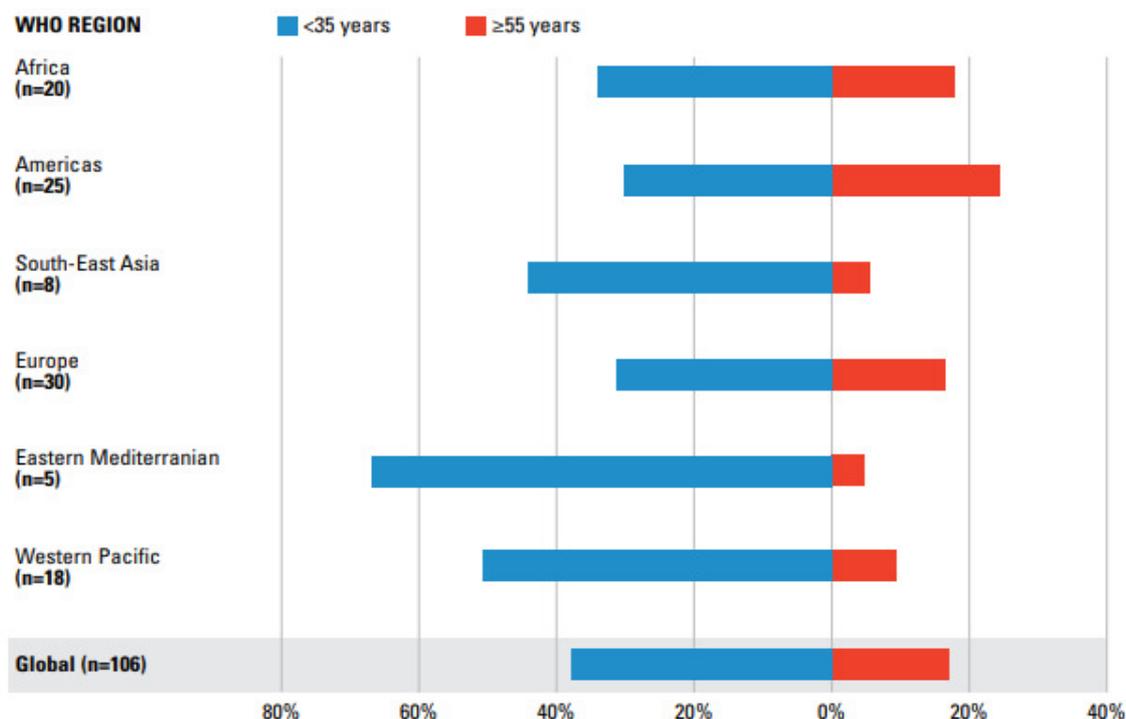
**Note:** "Nursing personnel" includes nursing professionals and nursing associate professionals.

**Source:** NHWA 2019. Latest available headcount reported by countries between 2013 and 2018. Income grouping is from the World Bank classification as of 2018.

Gli infermieri sono il 59% dei professionisti della sanità, le donne sono l'89%, quota che varia dal 76% dell'Africa al 95% della Costa Ovest del Pacifico.

Più consistenti le differenze riguardo all'età degli infermieri nelle varie aree del mondo. Pur con dati limitati la stima è che a livello globale si tratti di una forza lavoro giovane con il 38% sotto i 35 anni, mentre il 17% ha più di 55 anni. In Medio Oriente ci sono 14 giovani infermieri per ogni infermiere che sta per andare in pensione, mentre all'opposto nel continente americano questo rapporto è 1,2 a 1, in Europa e in Africa 1,9 a 1, numeri che indicano una capacità di ricambio più ristretta.

## PERCENTUALE DI INFERMIERI SOTTO I 35 ANNI E SOPRA I 55 ANNI



Note: "Nursing personnel" includes nursing professionals and nursing associate professionals.

La mobilità internazionale è molto forte per gli infermieri.

Il WHO calcola le migrazioni sia in base al luogo di nascita, sia a dove hanno ottenuto l'abilitazione. Gli infermieri che emigrano sono stimabili così in 3,7 milioni, il 13% della forza lavoro infermieristica, che raggiunge il 15,2% nei paesi più ricchi. In Italia sono il 10,7%.

Alcuni paesi hanno bisogno di quote consistenti di immigrati. Ad es. per la Gran Bretagna saranno necessari 5.000 infermieri immigrati entro il 2024, per la Germania ben 36.000 e per il Giappone 60.000.

Chiaramente diventano necessari gli accordi tra i paesi per migliorare la formazione degli infermieri, aumentare gli iscritti ai corsi di infermiere, e standardizzare l'iter scolastico, in modo che sia riconosciuto il titolo di studio. In questo senso va il cosiddetto processo di Bologna del 1999, che aveva come l'obiettivo di armonizzare e riconoscere i corsi di studio degli studenti europei, poi allargato ad un totale di 48 paesi, soprattutto Balcani ed Est Europa.

Nonostante che spesso gli accordi internazionali prevedano il finanziamento di corsi di studio per incrementare il numero di infermieri nei paesi di emigrazione, il fenomeno migratorio accentua le differenze tra paesi poveri e paesi ricchi. Dal 2011 al 2016 il numero di infermieri migranti verso i paesi dell'OCDE è aumentato del 20%.

## PERCENTUALE DI INFERMIERI STRANIERI

INCOME GROUP	Number of countries reporting/total	% of nurses foreign born or trained
Low-income	3/31	NR
Lower middle-income	18/46	0.4%
Upper middle-income	27/60	0.7%
High-income	38/57	15.2%
<b>Total</b>	<b>86/194</b>	<b>13.2%</b>

**Note:** "Nursing personnel" includes nursing professionals and nursing associate professionals. "Foreign trained" was used as a proxy for 30 countries that could not provide data on the percentage who were foreign born.

**Source:** NHTA 2019. Latest available stock reported by countries between 2013 and 2018. Income grouping is from the World Bank classification as of 2018.

NR = not reported because of the small number of countries.

Un problema ulteriore che devono affrontare gli immigrati è la discriminazione etnica e religiosa.

Si stima che ogni anno gli abilitati alla professione infermieristica siano 1,72 milioni, 2,26 ogni 10.000 abitanti.

I corsi di studio vanno dai 2 ai 5 anni, anche se la stragrande maggioranza di Stati prevede corsi di 3 o 4 anni.

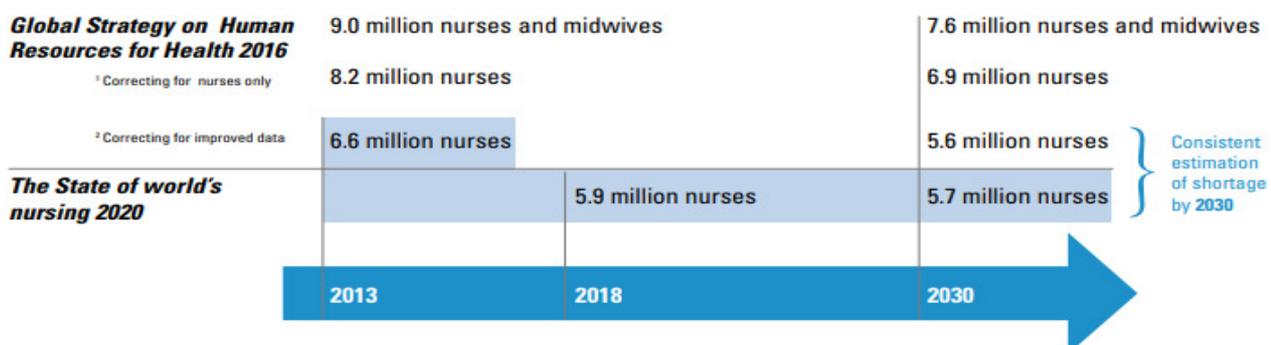
Il WHO stima che il costo dell'educazione sia di 27,2 miliardi di \$ ogni anno in tutto il mondo, una cifra irrisoria se confrontata con le spese militari.

La spesa media per la formazione di un infermiere è molto varia, in Cina ad es. è di 3.000 \$ per infermiere, mentre negli USA è di 100.000 \$. Anche questo è un incentivo a favore dell'immigrazione.

Un altro limite all'aumento di iscritti ai corsi di infermiere è la scarsità di facoltà dedicate e anche la carenza di professori. Sarebbe perciò necessario un incentivo economico per attrarne un maggior numero, soprattutto nei paesi più poveri per aumentare decisamente il numero di infermieri.

Il WHO ha cercato di fare una stima della carenza di infermieri nel mondo, calcolando quanti infermieri servirebbero per raggiungere in tutti i paesi almeno il valore soglia di 27,4 infermieri ogni 10.000 abitanti. Attualmente la carenza è di 5,9 milioni di infermieri, meglio rispetto al 2013 che era di 6,6 milioni, ma il problema è che rimarrà praticamente tale anche al 2030 in mancanza di ulteriori investimenti.

## STIMA DELLA CARENZA DI INFERMIERI AL 2013, 2018 E 2030



Correction factors applied:

<sup>1</sup> Removing the share of midwives from the stock of nurses and midwives combined in the Global Strategy using more recent share data (90% nurses out of nurses + midwives).

<sup>2</sup> Correcting for improved data, which results in higher stock estimates and lower shortages: 4.4 million nurses out of 27.8 million in 2018, being an effect of improved data as compared to the Global Strategy.

**Note:** Shortage estimated by comparing nursing stock in each country in each year to a benchmark density.

**Source:** Global Strategy on Human Resources for Health 2016 and *State of the world's nursing 2020* report at global level.

The *State of the world's nursing 2020* estimate of nursing shortage by 2030, if the current trends are maintained, is consistent with (5.7 million nurses versus 5.6 million) the Global Strategy estimate.

Il WHO ipotizza tre possibili scenari dal 2018 al 2030. Il primo è calcolato tenendo costante il numero di infermieri sotto i 35 anni, quindi in base alla media di nuovi infermieri degli ultimi 10 anni in sostanza. Il secondo scenario tiene conto del recente aumento di nuovi infermieri, mentre il terzo prevede una crescita tale da arrivare al 2030 ad una quota di nuovi infermieri superiore del 50% rispetto al 2018.

## STIMA DEL NUMERO DI INFERMIERI DAL 2018 AL 2030 IN BASE A TRE SCENARI

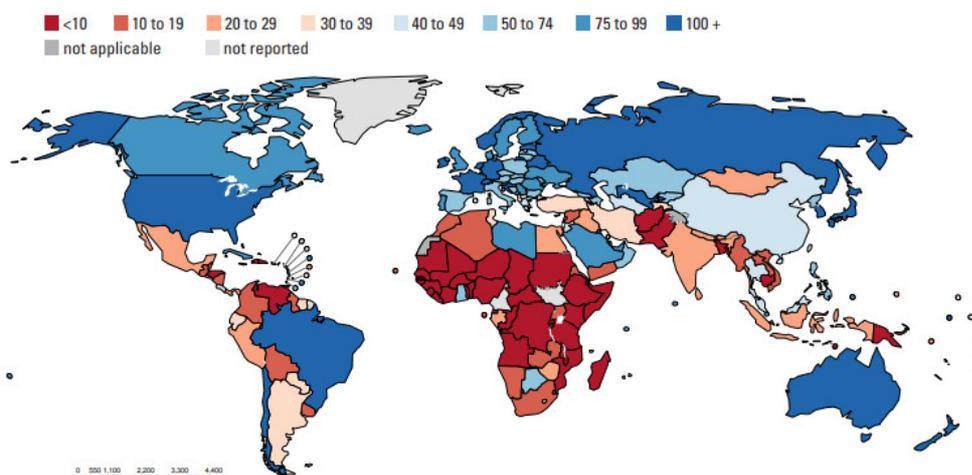
WHO REGION	Stock observed in 2018 (million)	Stock projected to 2030 (million)		
		SCENARIO 1: ageing and stable young age group	SCENARIO 2: ageing and graduation as of recent years	SCENARIO 3: ageing and graduation increasing by 50% by 2030
Africa	0.9	1.2	1.5	2.0
Americas	8.4	9.2	12.4	17.7
South-East Asia	3.3	4.7	5.0	6.1
Europe	7.3	8.6	8.0	10.4
Eastern Mediterranean	1.1	1.9	1.5	1.7
Western Pacific	6.9	10.3	9.0	11.2
<b>Global</b>	<b>27.9</b>	<b>35.9</b>	<b>37.4</b>	<b>49.3</b>

Non solo.

Il WHO precisa che anche i paesi più ricchi avranno bisogno di una maggior quota di infermieri per affrontare i problemi presenti e futuri della sanità. Intanto in diversi paesi il personale infermieristico è anziano, per cui ci saranno già difficoltà nella semplice sostituzione, mentre tutti i paesi più ricchi devono fin da ora affrontare l'inverno demografico, con una quota crescente di popolazione anziana over 65 che avrà bisogno di maggiori cure per l'aumento delle patologie croniche e per le sempre nuove terapie mediche e chirurgiche. Secondo il WHO ciò richiederebbe un ulteriore aumento di 3,2 milioni di infermieri.

Per raggiungere un livello ottimale di infermieri sarebbe necessario alzare di un 10% il numero di nuovi infermieri ogni anno. Il costo annuo di questo incremento, calcolato per ogni abitante della Terra, sarebbe di 5,2\$ se avvenisse nei paesi più poveri, di 10,5\$ nei paesi a medio reddito, e di 21\$ nei paesi se avvenisse nei paesi più ricchi. In media sarebbe di circa 10\$ ad abitante del mondo ogni anno.

## PROIEZIONE AL 2030 DELLA DENSITA' DI INFERMIERI PER 10.000 ABITANTI



Note: "Nursing personnel" includes nursing professionals and nursing associate professionals.